



Ticino 2020 - Prospettive della piazza finanziaria ed aggregazioni nel Mendrisiotto

Ticino 2020: certezze, minacce ed opportunità

23 maggio, Aula Magna delle Scuole Medie di Chiasso

Intervento di Norman Gobbi, direttore del Dipartimento delle istituzioni

Gentili Signore, Egregi Signori,

a nome del Consiglio di Stato Vi porgo il benvenuto e Vi ringrazio per l'invito a partecipare a questa importante serata di riflessione sul futuro del Mendrisiotto e della piazza finanziaria: un interessante esercizio in cui coniugare certezze, minacce ed opportunità che si profileranno nei prossimi anni.

La prima certezza è rappresentata dalla stabilità del nostro Paese, la sicurezza e la solidità del franco nostro sistema svizzero. Uno dei fattori critici di successo e del nostro "appeal" per gli investitori stranieri è sicuramente la nostra stabilità monetaria, l'efficienza del nostro apparato statale e la sicurezza che diventerà sempre più un "bene primario" in grado di fare la differenza per le aziende, ma anche e soprattutto per i cittadini. Un'ulteriore certezza, anch'essa basilare per favorire l'imprenditoria, è la professionalità delle banche presenti sulla piazza finanziaria di Chiasso, che hanno ben compreso la nuova filosofia di "sposare" la dimensione "locale" con quella "globale" adattando i servizi alla realtà imprenditoriale locale ed alle necessità sempre più specifiche di ogni singolo cliente.

Parlando di piazza finanziaria però bisogna anche parlare dell'incertezza che regna attorno al segreto bancario. Un segreto, giudicato nel non troppo lontano 2008 come non negoziabile, sta subendo le prime inquietanti crepe. Una prima vistosa crepa si è avuta con l'accordo FATCA con gli USA: con questo accordo gli Stati Uniti esigeranno che tutti i conti all'estero dei propri contribuenti siano notificati. Un accordo che ha creato una prima breccia ed ora è evidente che l'UE e tutti gli altri paesi richiedano parità di trattamento, cosa che peraltro sta avvenendo. L'impressione, mia personale ma condivisa da molti altri, è che la Svizzera continui a cedere alle pressioni internazionali senza ottenere nulla in cambio.

Tra le minacce non per il Ticino del 2020, ma bensì già per il Ticino del 2013, inserisco il tasso di disoccupazione e l'estrema precarietà del mondo del lavoro ticinese: oltre 55'000 frontalieri a fronte di oltre 10'000 persone indigene in cerca di impiego, è un dato su cui riflettere.

Le opportunità - unite alle certezze elencate all'inizio - sono le nuove sfide territoriale. Un Ticino forte deve poter contare sui quattro città-poli trainanti in grado di essere delle locomotive

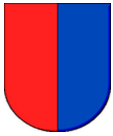


progettuali per l'intera regione di riferimento e per dar vita a Comuni sempre più solidi finanziariamente e capaci di ottimizzare ed ampliare la capacità progettuale e l'offerta di strutture e di servizi a beneficio dei propri cittadini.

La Regione del Basso Ceresio e del Mendrisiotto ha saputo cogliere finora queste sfide passando dai 27 Comuni di inizio anni '90 agli 11 attuali. Mendrisio, nell'ambito dell'Alto Mendrisotto, ha sin qui saputo aggregare i Comuni limitrofi e trovare dei focus di sviluppo per l'intera regione. Chiasso, nel contesto del Basso Mendrisiotto deve e dovrà assumere questo stesso ruolo trainante con un progetto di aggregazione con i territori limitrofi (a Vacallo qualcosa si muove in tal senso), anche se l'impressione è che le circostanze non siano oggi del tutto favorevoli. Sono tuttavia sicuro che nel futuro anche la cittadina di confine saprà assumere con solida autorevolezza questo ruolo di Comune di riferimento, convincendo i Comuni vicini del proprio ruolo. Se Polo aggregativo di Chiasso si è focalizzato sui servizi finanziari e su un'intensa attività culturale che ha portato alla nascita di importanti attività legate alla cultura ed allo sport, quello di Mendrisio si è orientato su una dimensione umanistica con l'Accademia di Architettura e sociale con l'Ospedale Beata Vergine, l'Ospedale psichiatrico ed il polo pediatrico. Due Poli, quelli di Chiasso e di Mendrisio, assolutamente complementari ed in grado di sviluppare proficue sinergie a beneficio dell'imprenditorialità di tutta la regione.

Molti comuni hanno fatto la loro scelta di campo e sono ora attori principali del riassetto progettuale e territoriale del Mendrisiotto; altri, come Stabio, Castel San Pietro, Coldrerio, Balerna, Vacallo o Riva San Vitale dovranno prima o poi determinarsi in tale ambito, anche perché la strada dell'aggregazione costituirà in prospettiva futura un passo necessario e nell'interesse stesso dei Cittadini. Si tratta di un passo fondamentale per la consentire la revisione dei compiti e dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, la cui riuscita dipende primariamente da un assetto istituzionale più snello, contraddistinto da un numero più limitato di Comuni.

L'esperienza aggregativa ha sin qui dimostrato come tale processo non precluda affatto l'interesse del Cittadino. Anzi, da un'inchiesta condotta dall'Ufficio di statistica in quattro Comuni con alle spalle un'aggregazione da otto anni, il grado di soddisfazione dei Cittadini permane ad un ottimo livello, mentre gli svantaggi permangono, ma a livelli del tutto accettabili. Le paure, le ansie, il grado di partecipazione alla vita pubblica e l'interesse per la politica, seppur mutando nei modi, rimangono a livelli del tutto soddisfacenti, anche perché in generale migliora la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione politica. L'impegno futuro collettivo di Comuni e Cantone deve rimanere quello di offrire ai propri cittadini servizi di qualità, forniti al giusto livello istituzionale, per permettere un'ottimizzazione delle risorse impiegate nella loro erogazione.



NORMAN GOBBI
Consigliere di Stato

Nel caso del Mendrisiotto occorre poi considerare come le aggregazioni possano dare un importante apporto nel risolvere alcune problematiche che l'attuale frammentazione istituzionale pone, vuoi per una certa debolezza contrattuale e vuoi anche per degli eccessivi interessi contrapposti. Si pensi ad esempio alla gestione del territorio, della mobilità o dei rapporti con le regioni di confine. Un Mendrisotto con due soli Comuni, o, un giorno fors'anche formato da un solo Comune potrebbero affrontare con tutt'altra determinazione problematiche che attualmente rimangono tali.

Il 2020 è dietro l'angolo con molte incognite e soprattutto innumerevoli sfide da affrontare. Dal futuro della piazza finanziaria e al ruolo che il settore bancario saprà assumere: dal destino cui il nostro grande vicino lombardo sarà confrontato nei prossimi anni, alle conseguenze che questo avrà sulla nostra realtà economica e territoriale; dall'apertura di Alptransit, alle conseguenze per la mobilità del Mendrisiotto, del Sottoceneri e del Ticino tutto; dalla qualità di vita del nostro Cantone, alle richieste sempre maggiori in ambito di protezione dell'ambiente e protezione del cittadino.

Il Consiglio di Stato è convinto che, per affrontare degnamente e in maniera preparata queste opportunità e sfide che ci attendono all'orizzonte, si debba proseguire sulla strada delle aggregazioni in modo da avere Comuni sempre più pronti a dare risposte al cittadino in maniera responsabile e competente. Il principio di prossimità è basilare nell'interazione cittadino-istituzioni e azienda-istituzioni; non dobbiamo perdere d'occhio la necessità di salvaguardare questo valore competitivo e aggiunto della nostra organizzazione amministrativa e territoriale, in modo da essere pronti e "fit for the mission" nel 2020.

Vi ringrazio.

Norman Gobbi

Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni